



Il Consiglio Provinciale di Piacenza, dell'Associazione Pro Segugio, riunito in data 04 aprile scorso ha approvato all'unanimità dei voti il seguente documento:

Piano Faunistico Regionale; Destinazione del territorio agli Istituti Faunistici Privati.

Premesso:

- che l'art. 10 della L.157/92 al comma 5 prevede che il 15% del territorio agro-silvo-pastorale regionale possa essere destinato alla gestione privata;
- che la proposta di Piano Faunistico Regionale sottoposta a consultazione prevede che il sopra richiamato limite del 15% sia destinato per il 12% alle Aziende Faunistico Venatorie, per l' 1% alle Aziende Agroturistiche Venatorie, per 1,5% alle Zone di Addestramento Cani e per il rimanente 0,5% ai centri privati di produzione;
- che la percentuale del 12% da destinare alle aziende faunistiche è stata scelta perché "costituisce il limite superiore dei casi esaminati" (cioè è stato scelto il dato più alto delle concentrazioni di aziende nelle province della regione, quello di Rimini);
- che la percentuale del 1,5% da destinare alle zone di addestramento deriva invece dalla media delle percentuali provinciali destinate a tali istituti;
- che, se il criterio utilizzato per il calcolo della percentuale da destinare alle Zone di Addestramento Cani fosse praticato per le Aziende Faunistico Venatorie, la percentuale del 12%, ad esse destinata, scenderebbe al 7,4%;
- che la percentuale delle Aziende Faunistico Venatorie è trasferita sui Comprensori Omogenei;
- che i Comprensori Omogenei, per una scelta tanto incomprensibile quanto superficiale, diventeranno tre in tutta la regione (il Piano Faunistico di Piacenza redatto dall'Università di Pavia ne ha individuati ben sette);
- che il comprensorio numero 2, che comprende praticamente tutta la collina e gran parte della montagna, diventerà un grande contenitore che consentirà ai concessionari di Aziende Venatorie di scegliere i territori migliori per l'attività venatoria. Non più limitati dai confini dei territori omogenei precedentemente individuati;
- che l'applicazione dei nuovi parametri porterebbe le Aziende Venatorie regionali ad occupare 241 mila ettari contro gli attuali 149 mila;
- che tale assurdo incremento viene proposto senza il supporto di alcuna motivazione e nella completa assenza di valutazioni tecniche e gestionali delle Aziende esistenti;

Per quanto precedentemente esposto, considerando che gli incrementi territoriali concessi alle Aziende Venatorie comprimeranno inesorabilmente le possibilità di sviluppo delle Zone destinate all'Addestramento dei Cani,

la SIPS sezione di Piacenza propone

a tutte le Associazioni Venatorie della Regione ed a tutti gli ATC di indicare e sostenere le seguenti iniziative:

- *raccolta firme contro la limitazione degli spazi di addestramento;*
- *elaborazione di una proposta alla Regione perché le Zone di addestramento e allenamento dei cani siano considerate strutture che svolgono un servizio d'interesse pubblico generale (così come le aree comunali di sgambamento cani) in quanto incentivano la passione per la cinofilia, incrementano il turismo in aree svantaggiate e contribuiscono al miglioramento del benessere degli animali, così come imposto dalla omonima Legge nazionale n. 201/2010;*
- *le Zone di Addestramento Cani dovranno inoltre poter essere costituite e gestite anche dagli ATC.*

Il Presidente SIPS sez. Piacenza

Antonio Gregori

